Conto corrente con la Posta

Sabato 18 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 169

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

LA MERAVIGLIOSA FIBRA del Presidente del Consiglio

(Collaborazione al Friuli).

Roma, 16.

Molti giornali hanno riprodotto e van riproducendo l'articolo di Edoardo Scarfoglio *«Dal Vaticano alla Consulta»*, ch'è tutto un inno sonoro e bello alla «freschezza», all'«audacia», alla sapienza ed alla virtù di Giuseppe Zanardelli.

E l'inno fervoroso il Presidente del Consiglio se lo merita proprio.

Da venti giorni — e mentre i più lo credevano e lo dipingevano malato, annoiato, sfinito — egli si occupa dei delicatissimi e difficilissimi affari di Stato con uno zelo ammirando, con disinvoltura ed energia straordinarie: — Egli non dà il minimo segno di stanchezza o di sofferenza: quasi... più non sente il bisogno di cibarsi e di dormire: Dalla Consulta a palazzo Braschi, da palazzo Braschi alla Consulta; in ogni ora, di giorno e di notte, Giuseppe Zanardelli compie — volonteroso, ilare, felice — un sacrificio che commuove ed accende.

I medici predicano, gridano, ch'egli deve aversi riguardo, perchè ha settantasett'anni, perchè ha qualche disturbo... Il vecchio ossuto, energico, meraviglioso non bada ad alcuno. Il senso del dovere è così connaturato in lui che i dolori e il pericolo per la propria salute non contano.

Zanardelli lavora; e lavora bene.

E' notizia freschissima quella del pacifico ed amichevole componimento di due scioperi formidabili, per i quali tutti paventavano danni gravi ed odî inestinguibili: — quello agrario di Portomaggiore e quello dei caricatori e scaricatori di carbone nel porto di Genova.

Non c'erano di mezzo i socialisti; l'uno fu voluto dai negozianti di carbone, l'altro dai proprietari di terre, i quali intendevano rifarsi degli scacchi in addietro subiti.

Ma il Presidente del Consiglio, *interim* dell'Interno, mandando a Portomaggiore ed a Genova persone autorevoli e degne — con savi ordini precisi — riuscì a persuadere proprietari, negozianti, lavoratori, che l'ostinazione avrebbe nociuto a tutti: non agli uni, piuttosto che agli altri.

Ed i padroni e negozianti han dovuto capire che non hanno e non potranno aver mai più la facoltà di dettare dure leggi a quei miseri che vivono dell'onesto quotidiano lavoro e che hanno pure dei diritti sacrosanti, intangibili!

Gli scioperi cessarono.

Nè può sfuggire all'intelligenza, il tatto, la fermezza del Capo del Governo per la eventualità imminente del Conclave.

Tutto egli ha disposto in guisa che l'avvenimento atteso da tanti milioni di cattolici con trepida ansia — e la cui importanza trascende i confini della patria, interessando il mondo intero — passi come un fatto normale.

Zanardelli, con la multiforme attività, desta invero l'ammirazione di tutti. Prova ne siano le righe che qui trascrivo e che da Roma vennero mandate da un reazionario simpatico, personalmente, ma feroce —, da Gustavo Vigna Dal Ferro — alla.... *Sentinella Bresciana*:

« L'on. Zanardelli è in questi giorni come un ringiovanito. Pare *mosso a scatti da una molla* segreta che gli raddoppi l'energia e l'attività. Si fa in due, *fra la Consulta e Palazzo Braschi* e non ha posa mai un istante. Agli intimi che gli consigliano la necessità del riposo, e più o meno disinteressatamente, gli *suggeriscono di riempire* la lacune del gabinetto, egli risponde imperturbato: " Basto io per tutti! "

" *E a tutto si sobbarca*, volonteroso, e di tutto si tiene al corrente, e a tutto attende e tutto sbriga ".

Lasciamo pur da parte i meriti visibili e palpabili della politica di Giuseppe Zanardelli, e fermiamoci ad ammirare lo spettacolo confortante d'un vecchio illustre che, a 77 anni, compie veri miracoli di attività — donde vengono alla patria vantaggio e lustro!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

La malattia del Papa

Il bollettino di ieri sera

Roma 17. — Il bollettino sulla salute del Papa affisso in Vaticano stasera alle 7.30 dice:

« La giornata è trascorsa abbastanza calma, l'augusto infermo ad intervalli ha riposato, lo stato generale è un po' meno depresso. Polso 88, respirazione meno superficiale 32, temperatura 36.6
Firmati: *Mazzoni, Lapponi* ».

Particolari sul miglioramento

Roma 17. — Malgrado l'impossibilità di pronosticare circa l'esito della malattia del Papa, alcuni alti dignitari della Corte pontificia stasera mostravano un certo ottimismo. Si udì il marchese Sacchetti dire in un crocchio di prelati: «Vedrete che il Papa riprenderà i ricevimenti prima di un mese!»

Anche il basso personale delle anticamere del Vaticano è convinto che il Papa guarirà, ed è pronto a scommettere per la guarigione.

Il Papa continua ad avere un lucidità di mente perfetta; soltanto, come accade a tutti i vecchi ammalati, ha momenti di *sonnolenza, ma tosto si ri*piglia. Oggi il Papa ha passato forse la migliore giornata dacchè si è ammalato.

Tale tregua potrà durare qualche tempo.

Il liquido pleurico, dopo il rapido aumento degli scorsi giorni è rimasto stazionario.

Tutte le altre funzioni poi proseguono regolarmente, sebbene alquanto depresse. Il Papa oggi si nutrì anche con gelatina.

Avendo saputo che alcuni cardinali si trovavano nell'anticamera, inviò loro la benedizione.

Nessun pericolo prossimo?

Roma 17 — Il prof. Lapponi ha pronosticato che il Papa forse vivrà ancora a lungo perchè le pleuriti essudative si prolungano nei vecchi.

20 feriti pel deragliamento di un treno

Il treno partito da Napoli ieri alle ore 7.34 diretto a Reggio Calabria, dopo 300 metri di corsa deviò per un falso scambio. Due vetture di terza classe ed un'altra mista si rovesciarono.

Il macchinista potè fermare sollecitamente il treno. Vi sono 20 feriti non gravemente.

NOTE FINANZIARIE

Roma 27. — La tendenza generale dei mercato è la fermezza.

La liquidazione per fine mese si presenta facile, poichè il riporto arriva appena a cent. 17.

La *rendita 4 per cento a lire* 102.30, il 3.50 per cento a lire 10).45, il cambio sempre al disotto della pari, a lire 99.98.

LA FRANCIA ALLE PRESE COL PRETUME

Il ministero Combes continua nella sua immutabile condotta verso le congregazioni.

Esso usa soltanto dei riguardi verso le congregazioni femminili.

Per quanto concerne i frati della dottrina cristiana il governo ha stabilito di chiudere tante scuole da essi condotte per quanti allievi possono essere raccolti nelle scuole dello Stato.

Appena finita un'inchiesta in questo senso quattro o cinquecento scuole appartenenti a quei frati saranno chiuse.

Il presidente del Consiglio Combes farà prossimamente conoscere la sorte riservata alle case non autorizzate delle congregazioni autorizzate.

Si crede che questi stabilimenti si sottometteranno per non attirare la persecuzione del Governo.

Non è esclusa la resistenza delle congregazioni maschili e femminili condannate dalle deliberazioni della Camera.

Sono di già iniziate centinaia di processi.

Programma politico delle donne australiane

Quest'anno per la prima volta le donne di tutta Australia *prenderanno* parte alle elezioni politiche; ciò accadrebbe nelle imminenti elezioni del parlamento federale australiano; le elettrici iscritte sono 850,000.

Il manifesto pubblicato dal comitato delle lettrici di Melbourne così riassume il programma femminista australiano.

1) Perfetta equiparazione innanzi alla legge dell'uomo e della donna. La differenza di sesso non deve esercitare alcuna influenza nei matrimoni, divorzi e, in genere, in alcun rapporto giuridico.

2) Tutti gli impieghi della federazione devono essere aperti agli uomini e alle donne; soltanto il merito deve *decidere fra gli uni e le altre.*

3) Tutti i prodotti alimentari esteri importati in Australia *devono* venir sottoposti a una visita accurata; ogni alimento nocivo deve venir respinto; l'importazione dell'oppio e sostanze affini deve venir vietata, tranne che per scopi medici.

4) A tutela della pace sociale devono istituirsi dei tribunali arbitramentali per decidere le controversie fra lavoratori e proprietari.

5) Esercito e marina devono essere organizzati a puro scopo di difesa; i volontari saranno preferiti a qualsiasi organizzazione di truppe regolari.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, San Redentore.

Lunedì 20 S. Girolamo.

×

Effemeride storica

18 luglio 1668.

Per grandini desolatorie varie località della Provincia nostra hanno rinomanza e passata e presente.

Fra le grandini desolatorie e conseguenti carestie che colpirono l'alto distretto di Cividale è a ricordare quella del 1668. Forse conseguenti a commozioni telluriche come si evincerebbe dal seguente documento confermato per la verità dal Provveditore di Cividale, Cesare Balbi:

« Faccio *indubitata* fede p.r q.do sot-
« toscrito, qualmente nelle contrade di
« *Antro e Merso il cattivo tempo habbia*
« dell'anno 1666 et 1667 fatto notabile
« dano in diverse Ville nelle dotte Con-
« trade. Il Pete vero anno alli 18 lugio
« 1668 à fatto destruto la maggior parte
« di Villagij nelle medeme Contrade.

« In quom Fidem. Adì 14 8bre 1668 in S. Leonardo.

« Io D. Zuane Suberle vicario curato in S. Leonardo ».

(Podrecca — *Slavia Italiana*, p. 11).

19 luglio 1866.

A Pordenone vengono i primi soldati dell'esercito italiano, accolti dalla popolazione con giubilo.

Il giubilo di quei giorni era nella cittadinanza di Pordenone in parte trattenuto dalle vessazioni a cui andarono soggette quelle popolazioni e quelle autorità per parte delle truppe austriache che si erano fermate tutte per vettovagliamento in Pordenone. Certo più d'uno tentò di approfittarsene. Un ufficiale impose la consegna di 40 buoi oltre il resto. Poi l'ufficiale scomparve senza neppure rilasciare il buono, però dopo ritirato gran parte delle cose richieste.

Si deve alla prontezza del Candiani e dell'impiegato Hoffer se si riuscì ad ottenere quietanza e con quella, 20 anni dopo, parziale rifusione delle spese sostenute.

(*Cronistoria* p. 151 e seguenti).

Appendice v. IV pagina

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 16 — **Fantasticheria.** — Da qualche tempo serpeggiavano voci di maltrattamenti e di sevizie fra coniugi e verso figliuoli, in una famiglia facoltosa, ma se vogliamo rustica.

Ma tali voci noi ci siamo ben guardati da raccogliere, per non entrare nel sacrario della famiglia, perchè in fine non ci credevamo.

Questa insistenza di malignare delle comari, e di altri pettegoli e cattivi, doveva pur aver termine. Ieri accesa la *miccia, oggi scoppiò la bomba.*

Se vere fossero tutte le calunnie che oggi correvano di bocca in bocca, gli autori delle barbarie sarebbero a quest'ora in galera.

E come se non bastasse l'indole malvagia di giudicare male a prima vista e di godersi delle notizie impressionanti, bisogna anche infiltrare nel popolino l'insinuazione. Ecco il problema educativo!

Si incolpava una madre di barbarie verso una piccina di 16 mesi.

Abbiamo lasciato dire e fare, ma la nostra attenzione era sempre rivolta là, per iscoprirne la verità vera.

La piccina, ammalata fortemente di enterite, andava lentamente consumandosi, malgrado le assidue cure del dott. Accordini.

Appena nata venne data a balia ad una formosa e bella donna di Sanguarzo, la quale dopo qualche mese, insospettitasi di essere in stato di gravidanza, e sentito il parere della levatrice Cicuttini, col consenso dei genitori la affidò ad altra nutrice.

Fatto sta che la piccina ritornata ai suoi non ebbe un'ora di bene, e quasi tutto il tempo di sua vita, lo passò nella culla. Abbiamo la sicurezza che la bambina non mandò mai un vagito: Era dunque una martire rassegnata.

Escluso per noi l'imputazione di sevizie, ammettiamo per un momento, che l'affetto della madre possa essere stato inferiore di quello verso gli altri figli, come pur troppo avviene in altre famiglie. Ma da una qualifica all'altra, ipotesi, ci corre una grande differenza.

Di più la bambina è rachitica.

Più di tutto però ci dissuase di raccogliere le dicerie, alcuni fatti di amor materno, a cui per caso abbiamo assistito, e specialmente due di data recentissima.

Un giorno un figliuoletto di 4 anni, cadde accidentalmente in una tinozza piena di acqua che trovavasi nel cortile della casa, che oggi si vorrebbe coprire di infamia, ed alle grida dei famigliari accorse la madre angosciosa e tremante, e lo colmò di cure e di baci.

Pochi giorni dopo, venuto dalla campagna un carro carico di foraggio, uno dei servi era intento a smontare le legature, e lanciare a terra un grosso travicello. Il piccolo suaccennato poco mancò non rimanesse vittima.

Alle grida dei presenti, ed alle urla del figliuolo spaventato, precipitò dall'alto la madre, che assisteva la figliuola ammalata, e credendolo gravemente ferito, cadde in deliquio, e ci volle del tempo a rassicurarla che il bambino era incolume.

Ieri poi la bambina ammalata, per suggerimento del medico e di altre persone, venne ricoverata allo Spedale essendo la madre impossibilitata a prestarle cure assidue, per essere essa pure ammalata. Anzi di questi giorni ebbe una visita del chirurgo Rieppi di Udine, assistito dal dott. Accordini, per stabilire la gravità del male.

Da tutto questo si è raddoppiata la dose delle dicerie a carico di questa madre che se pur ha dei difetti, non manca di amore verso i figliuoli.

Ci siamo un po' dilungati, perchè ci ripugnava e ripugna l'attività della voce pubblica in un fatto, che se vero, non avrebbe certo fatto onore alla civile nostra città e sarebbe stato da noi per primi inesorabilmente sferzato.

*

17 luglio. — **Società Operaia — Assemblea.** — Ieri sera, dopo attesa quasi un'ora, mediante requisizione, si raggiunse stentatamente il sesto dei soci, per poter proseguire in sede di assemblea alla discussione ed approvazione delle nuove regole statutarie.

Il mare della discussione era agitato.

Vi fu un continuo dibattito, una ingiustificata sollevazione di incidenti, per dettare variazioni inconsulte, che nel loro complesso possano deformare i concetti vagliati collo staccio più minuto della speciale Commissione, e basati sopra *raffronti e calcoli indiscutibili*, e nell'insieme con una tinta di *modernità garantendo* anche il graduale sviluppo ed incremento dei fondi sociali, per poter far fronte ai crescenti bisogni, ai maggiori impegni.

Mentre la Commissione aveva di mira la previdenza senza aggravare la mano sui diritti al soccorso, predominò la idea del momentaneo *benestare.* Teoria che ha dato cattivissime prove in altre associazioni, e che indubbiamente potrà arrecare funeste conseguenze alla Società nostra, fin qui retta con criteri assai dispari di quelli che oggi si tende indirizzare.

L'assemblea era costituita per la maggiore di operai, non anziani, che nelle votazioni non dimostrarono certo di avere *approfittato di* quasi *tre* mesi di tempo per studiare la bozza di statuto, stata loro *rimessa fino* dal 25 aprile u. s., e si mostrarono impreparati, sostenendo spesse volte delle tesi rivolte a loro danno.

Si potevano dire suggestionati. Ciò non è segnacolo di bene, e noi vorremmo che il nostro operaio che è intelligente, lavorasse colla propria testa e col buon senso.

Parlare di abbondanza avendo i granai vuoti, e come disporre di rendite che non esitono.

Di più, quando in una istituzione a base mutua, manca il principio della previdenza, le cose non possono andar bene.

In principio di seduta i soci signori Banfi e De Biasi, avevano chiesto di ritornare sopra l'art. 14 votato ed approvato la sera precedente, ciò che non venne loro concesso, per regolarità di procedura e per non creare un precedente che avrebbe potuto nuocere all'esaurimento dell'oggetto.

La pareva finita con questi benedetti ritocchi, talvolta assurdi, quando a fine di seduta, e precisamente dopo un sospirone del Presidente, sorse l'amico, collega e socio Stagni colla proposta modificazione all'art. 14.

Il socio Rizzi, per equanimità di trattamento, per il rispetto dovuto agli altri soci, proponenti la stessa cosa ancora in principio di seduta, protesta sulla illegabilità ed incoerenza, e prega il sig. Presidente a non cedere.

Sorge un po' di confusione e tutti s'alzano per andarsene.

Per interposizione di soci che capivano *la garba*, ritornata la calma, e trovata quella accondiscendenza e remissività, prima soprafatta da una invadente pretesa, si ritorna sull'art. 14, che subisce una variante di qualche importanza, in barba al numero presente dei soci, un momento prima invocato come spauracchio.

L'egregio sig. Cibau propone un ringraziamento alla Commissione, ed invoca da Dio la conservazione dei polmoni del sig. relatore Moro.

Il ringraziamento resta lettera morta, e ciò a titolo d'incoraggiamento per altre imprese ardue e scoraggianti, come la presente.

La *Commissione crediamo che non* abbia pretese, e che in ogni modo sia grata al sig. Cibau.

Ora speriamo che non si vada alle calende greche per le nuove elezioni generali, poichè la Rappresentanza deve corrispondere nettamente ai principi manifestati. Soltanto per noi resterà l'ansia per vedere l'epilogo.

Fuori dell'aula delle discussioni ben inteso, audaci tutti, come prima.

Telefono. — Mentre da una parte si perde tempo a discutere a trattare a compilare progetti, dall'altra si lavora alla chetichella e si eseguisce.

Tramontato un nostro progetto di qualche anno fa, ne sorsero altri che pur rimasero pii desideri.

Il Seminario Arcivescovile di Udine avrà presto colla sua succursale di Cividale, corrispondenza telefonica.

Non possiamo tratteneroi un.... bene.

Giardino Infantile. — Il giorno 21 *corr.* alle ore 9.30 ant. avrà luogo il saggio finale dei bambini.

Assisteremo ben volentieri alla simpatica festicciuola.

Beneficenza ben fatta. — I parenti della testè defunta sig. Rosa Pasini-Vianello vedova Pupatti, offrirono alla Casa di Ricovero lire 50, desiderando vengano devolte all'acquisto di un letto completo per i bisogni del P. I.

Ecco una beneficenza ben fatta.

Cividale 18.

Disgrazia mortale. — Ieri sera, nella vicina Moimacco, certa Elisabetta Lione, ebbe accidentalmente a precipitare da un ballatoio ed a fratturarsi il cranio.

Il sollecito accorrere del dott. Accordini fu inutile: la disgraziata era già morta.

Latisana, 17 — **Laurea.** — Si è ieri laureato nella R. Università di Genova, in Medicina e Chirurgia, il signor Ugo Etro, figlio del dott. Girolamo, segretario comunale di qui.

Al giovane colto e studioso, che con *splendida votazione* conseguì la laurea, sostenendo una difficile tesi, ma d'*argomento geniale e interessante,* mandiamo gli auguri nostri più vivi insieme ai saluti di tutti gli amici di Latisana.

Palmanova, 16 — Il Presidente del Club ciclistico signor Emilio Fontana diramò ai soci una circolare invitandoli a recarsi alle feste ciclistiche che avranno luogo a Cividale il giorno 26 corr.

Elezioni. — Il Prosindaco sig. Andrea Vanelli ha indetto per domenica 2 agosto *le elezioni delle cariche per la* Società del tiro a segno testè costituita.

Arrivo di truppa. — Sabato prossimo arriverà ospite gradito, il 79° reggimento *fanteria per fare i tiri collettivi* di guerra. Si fermerà 15 giorni.

Teatro. — Questa sera la Compagnia Calani dà la sua recita d'addio con variato programma. La *orchestra* cittadina diretta dal maestro Blasich gentilmente si presta.

Nimis, 15 — Ancora sull'affare *dell'acquedotto.* — Nell'ultima seduta consigliare furono finalmente ultimate (con lodevole energia) tutte le pratiche per l'approvazione dell'acquedotto, *ora non vi manca che una parte dei fondi,* (che si otterranno con un mutuo) onde dar principio ai lavori.

Carabinieri. — Mi consta che, stante la grande necessità *d'una sicurezza* pubblica in paese, vi sia già il progetto, per provvedere una stazione di carabinieri, e istituire delle guardie campestri essendo il Comune molto esteso e forte e agricolo.

Feste di Remanzacco

Pel XVIII anniversario dell'istituzione del *Forno Rurale domani* avrà luogo a Remanzacco una grande festa da ballo sopra vasta piattaforma illuminata con sfarzo a gaz acetilene.

Suonerà la rinomata orchestra diretta dal m. Bier.

Per cura della presidenza del Forno Rurale ci saranno fuochi artificiali preparati dal sig. Giusto Fontanini ed illuminazione generale del paese con palloncini alla veneziana.

Avrà pure luogo un convegno di ciclisti.

La nota allegra

Dal *Crociato* di ieri, a proposito di un incendio a Torreano:

„*Più d'un marito prese la moglie sulle spalle come Cristo la sua croce*, la salvò trasportandola ai piani superiori... „

Dunque la moglie è una croce, anzi.. « la croce ».

E allora il matrimonio è, per l'uomo, una... penitenza!

Agli allevatori di bestiame bovino della provincia di Udine

L'onorevole Deputazione Provinciale ci affida incarico di organizzare la promessa Mostra provinciale di animali bovini da tenersi in Udine nel prossimo settembre.

Gli agricoltori italiani invitati a visitare le varie Mostre che Udine organizza questo anno, specialmente sono desiderosi di passare in esame gli animali bovini nati ed allevati in Provincia che comprovano i successi conseguiti dalla costante opera vostra, sovvenuta ed animata dalla Rappresentanza provinciale e dalle benemerite istituzioni agricole.

Vi invitiamo a presentare i vostri migliori soggetti e auguriamo non manchino all'invito anche i molti fra voi che per eccessivo sentimento di modestia tralasciano abitualmente di far pubblica mostra dei loro bovini allevati.

Anzitutto desideriamo si presentino riproduttori, maschi e femmine, di età non troppo avanzata, nè così giovani da non potersi formare un preciso pronostico sul loro avvenire. E' impossibile che tutti possano concorrere in uno stesso periodo alla Mostra, che si terrà in Udine in Piazza Umberto I, in speciale tettoia, nel riparto riservato per il mercato bovino. Perciò, a *seconda del numero delle iscrizioni, saranno* fissati i diversi periodi di presentazione.

Le domande di aspiro per i riproduttori della varietà Iurassica nostra, con attitudini miste, devono essere sollecitamente prodotte al Comitato sottoscritto che disporrà perchè non più tardi dell'agosto, speciale Commissione si rechi nei Comuni e centri di allevamento a fare una visita del bestiame che intendete esporre singolarmente, determinando quali soggetti verranno ammessi nel primo periodo, i quali devono essere presentati in Udine il mattino del *9 settembre*, in cui saranno compiute le operazioni della Giuria.

Nella circostanza di questa scelta dei capi da presentarsi nel primo periodo verranno determinate le norme anche per le Mostre degli altri animali da e sporsi nei periodi successivi, nei quali sono ammessi anche i soggetti del tipo alpino sia da lavoro, da carne, come da latte; i gruppi di privati, di associazioni o di Comuni, e gli animali castrati da lavoro e da carne.

Presso ogni Comune, Associazione agraria, Circolo agricolo o presso i signori veterinari, oltrechè all'Ufficio del Comitato si ricevono le prenotazioni di chi fra voi intende sottoporre gli animali all'esame della Commissione incaricata della scelta; le prenotazioni devono essere fatte *non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.*

E' indispensabile che i soggetti siano nati ed allevati in provincia e non potranno venire inviati a Udine alla Mostra senza speciale atto di notorietà rilasciato dal Municipio, colle norme che *verranno* stabilite.

Tutti gli allevatori che in tempo utile *faranno* domanda di prenotazione assumono impegno di presentare i capi nel giorno e nel luogo che verrà loro indicato.

Sarà cura del Comitato di renderli in tempo avvertiti e di agevolare loro la presentazione coll'inviare possibilmente la Commissione nei centri di qualche importanza e dove più numerose fossero le iscrizioni.

Speciali e particolaggiati programmi e norme verranno impartite e comunicate ai prescelti per la presentazione nel primo periodo della Mostra e per i periodi successivi.

Udine, 12 luglio 1903.

Il Comitato esecutivo

Antonio di Trento, deputato provinciale, *presidente* — Bonomi Zaccaria, Dianan Giovanni, Mangilli Massimo, Paolozza Pietro, Pedile Attilio, Petri Luigi, Tomasoni Giacomo, G. B. Romano, *segretario.*

Corriere Commerciale

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Nulla di mutato avvi a segnalare nella situazione generale del nostro commercio.

Persiste la lotta fra produzione e consumo, ed è a sperare che con un poco di buon contegno e ferma resistenza, la prima possa sortire vittoriosa

La fabbrica in generale è agli sgoccioli con le sue provviste di sete, e da un giorno all'altro sarà costretta o poco o troppo, di mettersi agli acquisti, e questo fatto non può apportare che dei benefici sui prezzi delle sete.

Non essendo consumato nessun affare sulla nostra piazza non è possibile segnare alcun prezzo.

Cascami — Calma assoluta.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld — Nessun cambiamento notevole sul nostro mercato. La fabbrica continua a mantenersi riservata e così pure i filatori che vogliono meglio persuadersi dei primi costi delle sete, prima di impegnarsi in vendite importanti.

Il consumo non essendo generalmente che poco provvisto i filandieri sperano che *fra breve, cioè alla prima domanda,* potranno spuntare prezzi maggiori degli attuali.

Anche sulle piazze dell'Estremo Oriente gli affari sono molto calmi.

Considerando l'insieme dei raccolti del Levante ed Estremo Oriente si vede che questi non basteranno a coprire il deficit europeo, così che, se si tiene conto delle minori rimanenze al principio della campagna, è chiaro che il consumo quest'anno avrà un quantitativo di seta del 10 per cento inferiore allo *scorso* anno e del 15 per cento al 1901.

Zurigo — Mercato invariato, prezzi relativamente fermi

Lyon — Continua una scarsa domanda. Rilevanti *differenze di prezzo* non ve ne furono, solo qualche marca secondaria ebbe a subire qualche leggiero ribasso.

Milano — La situazione del nostro mercato rimane indecisa. I venditori non hanno alcuna premura ed i compratori non sanno ciò che vogliono. I prezzi frattanto rimangono nominali e la settimana si chiude così senza affari.

SILK.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e nei giornali *austro-ungheresi* — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

Abbonamento straordinario

(Vedi I^a pag.)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

LA GIUNTA MUNICIPALE

Si occupò nella seduta ordinaria di ieri sera di argomenti di ordinaria amministrazione.

Concesse ai vetturali l'uso del berretto in luogo del gibus.

Esposizione di Udine 1903

I lavori dell'Esposizione

proseguono — come ieri dicemmo — febbrilmente in tutto il vasto recinto che si estende dalla roggia lambente l'ex Campo dei giuochi fino a Piazza Garibaldi.

Tutti i fabbricati sono nel loro complesso compiuti; manca ancora qua e là qualche accessorio di poca entità.

Anche nel nuovo palazzo delle Scuole i lavori sono molto progrediti.

Nel parco dell'Esposizione si stanno erigendo i chioschi delle singole ditte; le opposte rive del laghetto sono ora unite da un ponticello.

Nella rotonda della Galleria delle Belle Arti si mettono a posto i pezzi del grandioso monumento a Dante dello scultore Canciani di Cormons.

Gli oggetti da esporsi

sono già cominciati ad arrivare, e l'arrivo di numerosi colli aumenta di giorno in giorno.

L'inaugurazione della Mostra

come venne già annunciato seguirà il giorno 1° agosto alle ore 10 coll'intervento di S. E. Carcano, Ministro delle Finanze. Vi assisteranno le autorità e gl'invitati, ed avranno diritto d'intervenire anche gli abbonati.

I biglietti di abbonamento si acquistano alla Camera di Commercio e presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Per il dazio

Nei riguardi del dazio consumo, la Giunta municipale ha stabilito che gli oggetti destinati all'Esposizione debbono introdursi per porta Gemona e pel ponte in legno sulla roggia dietro il Campo dei giuochi.

Per gli alloggi

I signori farmacisti sottoindicati sono incaricati di dare informazioni a coloro che hanno già consegnate le schede di affittanza, e di distribuire le schede a quelli che le richiedessero.

Riparto I: Vittorio Beltrame, Farmacia alla Loggia, Piazza V. E.

Riparto II: Luigi Biasioli, Farmacia, Via Paolo Canciani.

Riparto III: Antonio Scotti, Farmacia, Via Gemona.

Riparto IV: Francesco Tomadoni, Farmacia, Via Pracchiuso.

Riparto V: Eugenio Metz, Farmacia, Via Aquileia.

Riparto VI: Pietro Commessatti, Farmacia, Via Mazzini.

Riparto VII: Domenico De Candido, Farmacia, Portone Grazzano.

L'Associazione agraria del Basso Veronese

L'Associazione agraria del Basso Veronese prenderà parte alla Esposizione regionale di Udine con una relazione a stampa e con quadri statistici.

I lavori manuali delle nostre Elementari

Nell'imminenza dell'Esposizione regionale, a cui dovranno partecipare anche le nostre Scuole, per questa fine di corso non si farà alcuna mostra dei lavori manuali eseguiti dagli alunni durante l'annata. Ciò per altro non significa che tale consuetudine vogliasi lasciar cadere, che anzi per la chiusura del prossimo venturo corso annuale sarà preparata una pubblica esposizione che varrà a dimostrare il profitto che anche in questo campo avranno ottenuto i nostri scolaretti.

Sarebbe tuttavia opportuno che alcuni esemplari dei lavori fatti fossero trattenuti e *conservati nella Direzione* degli stabilimenti urbani, per il caso che durante le vacanze autunnali qualche persona volesse visitare le Scuole comunali.

Per la Gara Federale del Tiro a Segno

Alla nostra Società di Tiro a Segno per la prossima Gara federale il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire quattro bellissime medaglie, due in argento dorato e due in argento.

L'on. Zanardelli

ha risposto con odierna lettera gentilissima anche all'invito dell'on. Deputazione Provinciale.

Si scusa dall'intervento personale all'inaugurazione, e annuncia la venuta dell'on. Carcano.

Una lettera di mons. Dell'Oste pervenutaci stamane — ed altri articoli — rimandiamo, per assoluta deficienza di spazio, a lunedì.

Tiro a Segno. Domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di Tiro a metri 300.

Il crollo di un ponte in legno sul torrente Torre, sopra Tarcento

Cinque operai travolti — Due feriti gravi

Nelle prime ore pomeridiane di ieri ci giungeva telefonicamente la triste notizia che a Crosis, sopra Tarcento, era accaduta una grave disgrazia; era crollata parte del ponte sul Torre, travolgendo operai.

Sembrava dalle prime voci trattarsi di cosa gravissima; parlavasi di qualche morto e di parecchi feriti gravi. Anche le successive notizie, pur riducendo la disgrazia a minori proporzioni erano oscure, contradditorie quanto mai.

Inviammo perciò sul posto un nostro incaricato

Il crollo di 17 mesi fa

E' in tutti indubbiamente vivo il ricordo del crollo disastroso che nella stessa località accadde il 24 aprile dello scorso anno.

Sulla riva destra del Torre, a 3 km. da Tarcento, sulla strada che conduce a Zomeais, sorge il grandioso Stabilimento della Filatura Veneta Cascami seta.

Per mettere in comunicazione lo stabilimento della filatura con l'edificio delle turbine — derivanti la forza motrice dalla cascata di Crosis — era stata costruita una passerella, congiungente via Ciseris con Borgo Bulfons

Sei operai stavano sopra il ponte ed altri stavano al di sotto, addetti a levare i puntelli che sostenevano l'armatura.

All'improvviso il ponte si sfasciò, precipitando nel letto del Torre.

Gli operai che lavoravano sotto furono in tempo a porsi in salvo; non così quelli che stavano sopra, che vennero travolti fra le macerie, rimanendo tutti feriti, due fra i quali gravemente.

Il crollo di ieri

Sullo stesso posto, sul quale si ebbe lo scorso anno il crollo su descritto, venne ricostruito un nuovo ponte in legno, proprio in questi giorni giunto al termine, a cura dell'impresa Della Carlina di Milano.

La direzione della costruzione era stata affidata a due provetti capi-squadra.

Già si erano fatte delle prove per constatare la solidità della costruzione e sembrava che nessun pericolo esistesse.

Ma verso le 13.45 di ieri, mentre un gruppo di una dozzina di operai stava attraversandolo, appunto — si dice — *per constatare ancora una volta della sua* consistenza (!!!) all'improvviso si spezzava una delle principali travi di sostegno, ed una parte della passerella precipitava sul letto del torrente, dall'altezza di circa 5 metri, travolgendo i cinque operai che si trovavano in testa.

Fu un grido d'allarme e di angoscia.

Vennero sollecitamente soccorsi.

I feriti

Il più gravemente ferito è l'operaio di Tarcento Luigi Fadini, che riportò la frattura della gamba sinistra, la lussazione della destra ed altre ferite di minore importanza.

Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese e mezzo.

Pure gravemente ferito è l'operaio Stefano Gazzo di Pasquale, da Padova, che si ebbe la frattura di un femore ed altre ferite.

Ne avrà parimenti per oltre 40 giorni.

Questi venne tosto, dopo le prime cure, con il primo treno in partenza, inviato alla famiglia a Padova.

Ferite di lieve entità si ebbero due operai di Tarcento; Giovanni Zavatello e Vincenzo Iopip, che guariranno entrambi in otto giorni.

Il quinto operaio, Luigi Gadini, ieri stesso girava per il paese, essendosela cavata con qualche ammaccature.

Furono sollecitamente sul posto le autorità.

Prodigò, amorosamente, le prime cure a tutti il dott. Ettore Morgante di Tarcento.

L'impressione

L'impressione a Tarcento e nei dintorni fu subito grandissima, poichè, come quasi sempre in queste circostanze, si eran date alla *disgrazia proporzioni* maggiori delle reali.

Tutti attribuiscono il crollo a pura accidentalità, poichè la grossa trave che, come dicemmo, ebbe a determinarlo, mentre all'esterno niun guasto lasciava apparire, era internamente guasta quanto mai.

I due poveri capi-squadra ne erano desolati; andarono esclamando: in tanti anni che facciamo di questi lavori qui in Italia, in Austria, in Rumenia, ecc. è la prima volta che ci tocca simile sciagura!

×

Sempre a proposito di questa disgrazia riceviamo:

Tarcento, 17.

Oggi verso le ore quattordici mi fu riferito che presso la « filatura cascami seta » era accaduta un'altra nuova disgrazia; e dico un'altra poichè ancora è vivo il compianto di quella succeduta con il crollo di un ponte sullo stesso luogo.

Ora all'infermeria si trovano quattro operai, a quel che si presentano, gravemente feriti.

Ne parleremo in seguito, dopo di aver assunte migliori informazioni del giudizio tecnico, sulle cause del luttuoso accaduto.

Riposo festivo

L'Unione Agenti di Commercio, in seguito alla recente adunanza nella quale, a proposito della minacciata rottura dei patti stabiliti per la chiusura dei negozi nei giorni festivi; venne votato l'ordine del giorno da noi già pubblicato e che qui riproduciamo:

Gli agenti di commercio riuniti in assemblea, preoccupati della irregolare osservanza, da parte di alcuni principali, alla convenuta chiusura dei negozi nei giorni festivi,

riferendosi ai patti concordati davanti l'Ill.mo sig. Sindaco fino dal novembre 1901 fra i negozianti tutti dei vari rami del commercio e della industria,

affermano la necessità di far valere ad ogni costo il diritto acquisito,

e deliberano qualora cessato il presente periodo dei bozzoli, i patti concordati continuassero ad essere violati, di riprendere l'agitazione legale, ma franca ed energica perchè la chiusura dei negozi nei giorni festivi proceda a seconda di quanto solennemente venne concordato nel passato novembre 1901;

ha in questi giorni diramato a tutti i commercianti ed esercenti della città la seguente circolare:

Udine, li 15 luglio 1903.

Egregio Signore,

Col finire dell'attuale periodo del mercato dei bozzoli va a cessare la temporanea transazione per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, conformemente ai patti convenuti *fra* i signori commercianti nel novembre 1901, dinanzi all'Ill. sig. Sindaco della città.

Dovrebbe riuscire superfluo richiamare ora la S. V. all'argomento tanto dibattuto e discusso; ma Ella sa certamente che purtroppo in questi ultimi tempi, prima dell'inizio del presente periodo dei bozzoli, da parte di pochi ostinati, la osservanza dell'orario di chiusura non venne regolarmente mantenuta, giustificando anche, da parte degli agenti, l'apprensione che il triste esempio trovi ora, al ripristino della convenzione, altri seguaci.

Egli è perciò che l'„Unione Agenti di Commercio„ si permette ricordare ai signori principali tutti il patto concordemente stabilito, con la piena fiducia che, da parte della S. V., sarà lealmente mantenuta l'osservanza dell'orario di chiusura nei giorni festivi che dal 15 corrente a tutto 8 ottobre p. v. è stato fissato alle ore 12 per le manifatture, chincaglie ed affini, ed alle ore 13 per i coloniali e salsamentarie.

Sarà così mantenuto integro l'accordo reciproco, cui l'Unione nostra, e tutti coloro che hanno mente e cuore onestamente s'inspirano fidenti e concordi.

Con la massima osservanza,

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti di Commercio.

Ancora sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il ministero dell'interno in esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed a schiarimento di possibile dubbio ha diramato una circolare disponendo che i libretti di ammissione al lavoro debbano essere solamente rilasciati ai fanciulli maschi dell'età dai dodici ai 15 anni compiuti ed alle femmine dai 12 ai 21 anni che verranno ammessi negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie, nelle cave, nelle miniere e nelle gallerie.

Oltre a ciò il libretto dovrà essere rilasciato a tutte le donne d'età superiore ai 15 anni compiuti che siano occupate nel lavoro notturno.

CONVEGNO DI STENOGRAFI

Nei giorni 1 e 2 agosto avrà luogo in Venezia un convegno degli stenografi della scuola Gabelsberger-Noe.

Il Convegno dovrà fissare il luogo e la data del secondo Congresso nazionale e discutere in via preliminare sugli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno del venturo Congresso.

Tutte le Società stenografiche italiane saranno rappresentate al Convegno, che promette di riuscire per le adesioni già pervenute importantissimo.

L'organizzazione del Convegno è regolata dall'Unione stenografica triestina e dall'Istituto stenografico veneziano, il quale sta lavorando attivamente per ricevere in modo degno gli stenografi italiani.

Per la municipalizzazione del pane. Il Circolo Socialista è convocato in assemblea per domani alle 15 per studiare il problema della municipalizzazione del pane, e del pane a buon mercato.

Per costituire una sezione dell'associazione „Italia„ avrà luogo stasera nella sala di scherma l'annunciata riunione preliminare.

Alla patriottica iniziativa i nostri auguri.

Contro il funzionamento del servizio telefonico ci sono pervenute in questi giorni vivissime e giustificate lagnanze.

Giriamo questi lagni a chi di ragione, fidenti che venga sollecitamente provveduto in modo che il servizio corrisponda alle legittime esigenze degli abbonati.

L'obbligo di essere giurati. E' opportuno ricordare che col 31 luglio corr. cessa il periodo per iscriversi nell'elenco dei giurati e che coloro i quali non adempiscono a tale prescrizione di legge incorrono nella multa di lire 50.

Echi del processone

Le... parecchie e diverse opinioni della "Patria,,

Dalla *Patria* di ieri, 17, a proposito del processo Pignat-*Giornale di Udine*:

« *I commenti dipendono*, in genere, come avviene delle cose tutte che si attengono alla vita pubblica, *dal partito nel quale uno milita*.. ».

—

Dalla medesima *Patria* del giorno prima, 16, luglio:

« Questo, — così termina il dottor Tescari, — questa è la mia convinzione. Onde a Voi, signori del Tribunale, io dico: *Assolvete per inesistenza di reato (Qualche mormorio di approvazione: Commenti in vario senso e censure contro tale requisitoria.. defensionale del Pubblico Ministero.)* ».

Testuale, anche il corsivo.

—

E finalmente, nella sempre medesima *Patria* di ieri 17:

« Poichè il dott. Tescari concluse per l'assoluzione, il dotto sfumò, non parendo alla Difesa di venir a guastare col proprio intervento, l'impressione ch'egli aveva prodotto con l'*esposizione chiara ed efficace del suo ragionamento obbiettivo* ».

Dunque: ieri **requisitoria.... defensionale** — oggi: **ragionamento.... obbiettivo.**

—

Nei quali capitoli si vede come qualmente si possa avere un'opinione... al giorno; e come qualmente i commenti dipendano, appunto, " dal partito nel quale uno milita ".... in quel giorno.

Le funzioni della stampa

Il *Giornale di Udine* si abbandona alla ubriacatura delle auto-apologie; è umano, è spiegabilissimo, coi fumi di una inaspettata ed inaspettabile sentenza.

Le gazzette grandi e piccole della confederazione forcaiuola — per esempio, la *Provincia di Padova* — stanno, secondo la consueta parola d'ordine, compiendo il turno del servizio di buon compaesatico settario, con gli articoloni e articoletti apologetici da potersi riportare a trionfale citazione. Anche questo è giusto e ben fatto. Unica osservazione: non c'è pericolo che in casi simili i giornali della democrazia facciano altrettanto.

Forse per incuria? forse perchè, stimandosi di più, reciprocamente, non si sente il bisogno di far commedie? forse — e più probabilmente — perchè lo spirito settario non aleggia su noi, o ci trova repugnanti.

Comunque, il fatto è: dalla sentenza di giovedì scorso si vogliono trarre audaci apologie.

Ora osserviamo come qualmente la sentenza — finora — nulla di tutto questo, e nulla di simile, autorizzi a dire od a pensare.

La sentenza dice semplicemente: *non luogo a procedere per inesistenza di reato*; e il P. M. ha spiegato: che le cose furono dette in modo così abile da non potervisi con certezza vedere i caratteri e la figura giuridica della diffamazione.

Ed è solo su questo che ci vogliamo ancora intrattenere brevemente, con chi ama *vedere e ragionare*.

Si parla, con frenetici apologismi, di « vittoria della libertà di stampa », di « coraggiosa azione di critica », ecc. ecc.

Dov'è, quando si è veduto in questo processo, e negli scritti da cui fu originato, quel *nobile esercizio della libertà di stampa* e quella *coraggiosa azione* di cui si parla?

Allusioni tendenti a disonorare un cittadino; poi, quando il cittadino offeso chiede spiegazioni innanzi al giudice, che si fa? Due cose semplicissime: l'unico firmatario di quelle allusioni si eclissa, lasciando ad altri la responsabilità; o si dichiara che.... non si parlava di quel cittadino!!!

E' questo il libero e coraggioso esercizio della funzione della stampa?

E la sentenza è dunque una vittoria di questo diritto — per raggiunta prova di fatti — o solo e semplicemente la confessione d'impotenza della legge a colpire il reato di diffamazione quando è commesso con maggiore abilità che franchezza?

Ah certo, è ben comodo nel nostro duro mestiere, questo sistema di irresponsabilità garantita!

Senonchè, la pubblica coscienza ha pur seggio di giudice, e di giudice supremo.

Ed è innanzi a questo giudice che noi, apertamente, risolutamente, poichè si vuol gabellare al pubblico merce falsa, diciamo: — Funzione di giornalista, suo diritto e suo dovere, è la libertà di critica e di controllo. Ma questa funzione dev'essere compiuta con dignità e con senso di responsabilità pari alla nobiltà sua: non si fugge, innanzi al *redde rationem*; non si chiama « vittoria » il salvataggio organizzato attraverso alle maglie rotte del sotterfugio; non si scarica su altri — nè si permette ad altri, mai — la responsabilità di articoli non firmati, e meno ancora ai proprii collaboratori subalterni; non si esercita il nostro libero mandato per mezzo di allusioni venefiche, per poi sconfessarne il vero significato..

Dei diritti della stampa — nessuno può dubitarne e nessuno lo può negare — fummo e saremo sempre, e con vivace solidarietà verso qualunque collega, energicamente convinti e rivendicatori; quando riconosciamo e sentiamo che la stampa, esercitando tutto il suo diritto, ha compiuto tutto il suo dovere, fieramente e nobilmente assumendo le sue responsabilità.

Dal canto nostro — in ben numerose contingenze — su qualunque terreno di responsabilità e di conseguenze — sentiamo, non smentibilmente, di di aver sempre compreso questa funzione e questo dovere, esclusivamente così!

E però — se possiamo capire la gazzarra dei fuochi di gioia per un insperato salvamento, se comprendiamo che la inaspettata sentenza autorizzi in certa guisa baldanze e sconforti, così evidentemente pericolosi alla morale sociale, deleterii a tutta la vita pubblica; non ammettiamo che si parli ora di « vittoria di un diritto della stampa ».

In casi come questo, è semplicemente il fortunato successo del sotterfugio, col quale la libera stampa — fiera della sua funzione — non ha nulla che fare.

(e. m)

Un' opinione... di fonte non sospetta

Dal *Giornale di Venezia* del 17 luglio, seconda pag.:

« Il sistema *(delle allusioni coperte)* è vecchio come Matusalemme e si chiama in lingua povera *salvar la pancia per i fichi*.

« *Alludere alle persone senza nominarle, è il massimo della vigliaccheria.*

Lo scritto porta la sigla del direttore, Zuccoli, un valoroso avversario che stimiamo, perchè assume sempre la responsabilità.

VOCI FALSE
Il certificato c'era

Si fa correre, adesso, questa voce: essere risultato che il famoso certificato delle classificazioni scolastiche della fanciulla Pignat, non fu presentato alla Commissione.

Rileviamo che dalle testimonianze del dott Braida e del cav. Cantarutti, membri della Commissione (per citarne due non sospettabili da alcuno, di qualsiasi partigianesimo) risultò *che il certificato fu* veduto e discusso *dalla Commissione*.

Un bambino annegato

Ieri verso le sedici un contadino veniva con un carro tirato da due buoi per la strada di Cussignacco. Avvicinatosi per caso al canale della roggia che scorre lungo la strada, vide galleggiare il corpicino d'un bambino.

Estrattolo dall'acqua, il brav'uomo si provò a scuoterlo ripetutamente, ma invano: il poverino era già da parecchio tempo soffocato.

La triste nuova si parse tosto per il paese, e fu un accorrere di gente sul *posto*.

Il povero piccino fu identificato per certo Feruglio G. B. d'anni 3.

Il padre è Vincenzo Feruglio, calzolaio.

Povera famiglia! Immaginarsi quale desolazione!

Il 79° fanteria a Palmanova. E' partito stamane alle quattro per Palmanova il battaglione qui di stanza del 79° reggimento fanteria. Lo raggiungerà oggi stesso il battaglione di stanza a Venezia.

Fra una quindicina di giorni, cioè dopo i consueti tiri collettivi di guerra, il battaglione sinora di stanza a Venezia, dopo aver fornito il presidio, durante le grandi manovre, ad alcune guarnigioni del Veneto pel disimpegno del servizio territoriale, passerà di stanza qui in Udine E quello che ha lasciato stamane Udine dopo aver, per le stesse ragioni, fornito il presidio ad altri centri, prenderà stanza a Venezia.

Al battaglione che è partito — senza distinzione di ufficiali e soldati — il nostro saluto e l'augurio che trovi a Venezia l'ospitalità che mai gli venne meno in quest'anno di residenza fra noi.

L'opera della "Dante,, a proposito dell'operaio A. Barbi. L'operaio A. Barbi, del quale avemmo già ad occuparci a proposito della sua forzata fuga da Innsbruk all'epoca delle note brutalità degli studenti austriaci, delle quali egli era stato una delle vittime, ci scrive rammentandoci la sua venuta nella città nostra e le promesse di aiuto che larghissime ebbe da alcuni signori del partito liberale e specialmente della « Dante ».

Aggiunge poi che tali promesse più si convertirono in fatti; e siccome, prosegue, ha vedute in questi giorni parecchie elargizioni alla « Dante », quale protesta per i fatti di Innsbruck, così, essendo prossimo a lasciare la nostra città, protesta contro la « Dante » e contro le mancate promesse, volendo « far conoscere alla cittadinanza l'inutilità di certe istituzioni ».

Ci spiace per l'amico Barbi, pel quale avemmo già parole di viva simpatia, ma stavolta non condividiamo il suo sdegno.

La « *Dante Alighieri* » ha un compito nel suo Statuto ben definitivo ed al Barbi indubbiamente noto, compito che non comprende l'aiuto alle persone vittime dell'idea irredentista, ma mira alla « diffusione della lingua e cultura italiana fuori del Regno ».

Nè il fatto di appartenere alla patriottica istituzione impone ai suoi soci l'obbligo di aiutare quanti son vittime della persecuzione austriaca.

Circa poi le eventuali promesse fatte e poi non mantenute devesi tener presente che esse furono fatte in un momento in cui il Barbi era disoccupato e miravano appunto ad impedire le privazioni che da una forzata disoccupazione al Barbi potevano venire.

Venne invece sollecitata la sospirata occupazione e mutandosi le circostanze a cui quelle promesse erano subordinate, venne a mancare l'obbligo in coloro che le fecero di mantenerle.

In quanto infine alle elargizioni che alla « Dante » pervennero quale protesta ai fatti di Innsbruck, esse non dovevano essere devolute alle vittime di quei fatti, ma, allo scopo unico, e su indicato, della Dante stessa.

Un monello, certo Dimo Passoni, tentava ieri sera, durante il concerto della Banda cittadina, di asportare un fanalino, di quegli addetti all'illuminazione dei bandisti.

Venne sorpreso dal vigile Lunazzi e denunciato.

Gli incerti dei lavoratori. Venne ieri medicato al nostro ospedale il diciassettenne Ferdinando Cavassini, meccanico, per ferite lacere da strappamento alla mano sinistra riportate sul lavoro.

Ne avrà per una settimana.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria eseguirà domani sera dalle ore 20 30 alle 22 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia "Il Convegno,, — Chiara
2. Operetta féerie spagnuola "Le 5 parti del mondo,, — Caballero
3. Atto 2. "Trovatore,, — Verdi
4. Fantasia descrittiva "Fasti militari,, — Gemme
5. Marcia del Ballo Amor — Marenco

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 20 luglio: Azzano X, Buttrio, Manzago Palmanova, Pasian Sch., Ajello, Rivignano, Piev di Cadore, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 21 id.: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 22 id.: Fiumicello, Oderzo.

Giovedì 23 id.: Sacile, Oderzo.

Venerdì 24 id.: Conegliano, Oderzo.

Sabato 25: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Una Cometa visibile in queste notti

Una cometa telescopica (1903 c) fu scoperta il 21 giugno dal signor Borelly, astronomo di Marsiglia, nella costellazione dell'Acquario Al tempo della scoperta essa aveva la forma di una nebulosa sfumata con nucleo luminoso e piccola coda. Lo splendore uguagliava quello delle stellette di nona grandezza Dotata d'un moto proprio apparente assai rapido, la cometa in pochi giorni ha percorso le costellazioni del Pegaso della Volpe e del Cigno, trovandosi il 15 luglio presso l'ala destra di questo asterismo, dal quale corre rapidamente verso quello del Dragone.

La massima vicinanza alla terra ebbe luogo ieri 17. Siccome la sera del 12 luglio, ad onta della luna quasi piena, era già ben visibile ad occhio nudo, cessata allora la luce lunare nelle prime ore della notte, cresciuta invece la luminosità della cometa, essa sarà facilmente visibile ad occhio nudo, rimanendo sopra l'orizzonte per tutta la notte.

Per vedere meglio la « chioma » intorno al nucleo e la piccola coda, dalla parte avversa del sole, gioverà l'uso di un binoccolo o di un piccolo telescopio.

Cronaca giudiziaria.
In Pretura

Assoluzione. — Ieri ebbe luogo in Pretura, I. mandamento, il processo contro la sig. Regina Quargnolo e il sig. Pietro Totis, per contravvenzione fatta dal vigile Cuttini per vendita di grano avariato, contravvenzione già da noi riferita.

Dalle risultanze del processo il Pretore mandò assolti ambidue l'imputati, con un non luogo a procedere.

La buca dei reclami.
Per la quiete notturna

Riceviamo:

Incominciando dalla domenica e lunedì sera, circa la mezza notte, quasi fino l'alba del mattino, è l'impossibilità pei poveri abitanti in via Anton Lazzaro Moro di dormire un ora, in causa di certa gente avvinazzata che canta e schiamazza a squarcia gola.

Domandiamo per atto di favore all'onorevole competente autorità che sia impedito tale disturbo notturno, onde quei pacifici abitanti possano alzarsi il mattino di buona voglia per recarsi al lavoro.

Sperando d'essere esauditi,

alcuni abitanti di Via Anton Lazzaro Moro.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Percotto co. Antonio: Della Mea Maria lire 2.
Antonietta Manzoni: Cantarutti Giulia lire 2.
Agosti Leonardo: Pietro Doria lire 1.
Rosa Pasini Vianelli ved. Puppati: Pietro Doria lire 1.
Don Marzio Sinigaglia: Feruglio avv. Angelo lire 1.
Pletti D. Natale di Lauzacco: Tomasoni Luigi lire 5.
Bodini cav. Angelo: Linda Valentino lire 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Manzoni: Federico Cantarutti lire 1.
Giuseppina Canciani Ferrari: Filomena Canciani lire 2.
Don Marzio Sinigaglia; comm. Sante Giacomelli lire 10.
Pasini Vianelli Rosa: Pietro D'Orlando geometra lire 5, Anna Puppati Toso 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	18.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	749.0	748.6	749.3
Umido relativo	67	50	83	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. N. E
Term. centigr.	24.0	20.7	22.6	22.2

17 Temperatura { massima ...... 28.2; minima ...... 16.5; minima all'aperto 17.1

18 Temperatura { minima ...... 19.2; minima all'aperto 18.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali, cielo nuvoloso al nord, vario al centro sereno altrove, alcune pioggie e temporali sull'alta Italia.

Mercato dei grani.

Udine 18 luglio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.10 a 15.15
Segala	»	»	11.25 a 12.50
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
» vecchio	»	»	15.— a 16.25

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.		—.— a —.—
Fagiuoli	»	»	—.— a —.—
Tegoline	»	»	—.10 a —.—
Patate	»	»	—.06 a —.07

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da L.		—.— a —.—
Pomi	»	»	—.— a —.—
Pomidoro	»	»	25.— a —.—
Pesche	»	»	60. a 70.—
Fragole	»	»	50.— a 100.—
Armellini	»	»	25.— » 32.—
Prugne	»	»	20.— » —.—
Lampone	»	»	—.— a —.—
Pera	»	»	22.— a 45.—

E MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Nessun rumore.

Non era rientrata.

Siccome il suo idolo tardava a comparire si inoltrò sul marciapiede che fronteggiava il magazzino di Laura, e notò con piacere, dalle finestre aperte, che vi regnava quella effervescenza di alveare lo moto che annunzia l'uscita del personale.

Infatti un'onda di una ventina di ragazze invase la strada, dove si divise in gruppi per spandersi d'ogni parte.

Il bretone mancava d'esperienza nel suo mestiere d'amoroso novizio.

Una donna alta, giovane ancora, d'una suprema eleganza nel suo abito nero, con un piccolo cappello semplicissimo sui magnifici capelli neri souri, lo notò, fino dai primi passi, dietro al branco ch'era uscito.

Ella esitò un istante come se non avesse saputo a qual parte rivolgersi, e senza, ostentazione, prese il marciapiede opposto a quello dove Francesco De Guern montava la sentinella.

Chi aspettava?

Quando ella passò a pochi passi da lui, ella voltò la testa ed arrossì.

Gli innamorati hanno di queste timidezze.

Ella *sorrise, non senza disprezzo per* quel giovanotto a cui uno sguardo faceva abbassare gli occhi.

Era Cesarina.

Proprio in questo punto una fanciulla seducentissima nel suo abbigliamento molto modesto, ma di un taglio ammirabile con la testa deliziosamente ombreggiata sotto un cappello nero alla Rubens, usciva da Laura e moveva verso il *boulevard*.

Il bretone non stette incerto che brevi istanti e le si pose alle calcagna.

Cesarina oramai sapeva.

Quella fra le sue pecorelle che il giovanotto aspettava era l'ultima uscita.

Lasciò filare i due giovani seguendoli *con lo sguardo, e quando* ebbero svoltata la via prese la stessa strada, tenendosi in distanza.

Francesco De Guern non tardò a raggiungere la fuggitiva.

Il braccio della giovane trema sotto quello del suo cavaliere; avviene uno scambio di fluido misterioso; i cuori battono all'unisono come fantaccini che si mettono al passo e l'amore sussurra all'orecchio ravvicinate i primi balbettamenti del desiderio, mentre il sangue scorre più caldo nelle vene e la carne palpita sotto una emozione ignota.

— Dove andiamo?

— Dove vorrete.

Continuarono a camminare verso via Reale e piazza della Concordia.

Fu lei che riprese:

— Parliamo di voi, delle vostre ambizioni, poichè avete il diritto d'ambire, voi che siete uomo mentre per noi non c'è avvenire! Voi conoscete il mio. Trecento franchi al mese. E' la mia cinquina alla lotteria. Il giorno in cui li avrà, se mai ci arrivo, lo Scià di Persia non sarà mio cugino! Voi sognate di essere un grande avvocato.

— Che Iddio v'ascolti.

— E poi quando avrete guadagnato un po' di *riputazione, vi ammoglierete* con una ereditiera.

— Jeanne! egli supplicò.

— Oh potete ben dirmelo, da buon amico. Che cosa siamo noi? Due camerata, due vicini che il caso ha ravvicinati! Voi avete dell'avvenire, io no. Io faccio voti per voi, e mi rassegno alla mia sorte. Ecco la nostra situazione. Vi ammoglierete, dunque?

— E voi, Jeanne?

— Io, giammai.

— Perchè?

— Non potrei spiegarlo. Lo sento. Ma come volete che neppure si pensi a me? Una povera fanciulla senza nome, senza denari, senza speranze... Si può ben dirlo..

Ella tentò sorridere e mutò subito discorso.

Erano giunti ai Campi Elisi in vicinanza ai caffè concerti, la cui musica faceva un baccano infernale.

Al di là del Circo d'estate trovarono un po' di calma.

— Se foste ricca, — chiese il giovanotto, — amereste Parigi?

— Se fossi ricca, — disse Jeanne, — mi rifuggerei in una campagna isolata... Cercherei di scegliere un bel sito, della verzura, *prati, ombre, giardini* e mare, il mare con i suoi immensi spazi incantatevoli sempre.. Colà non vorrei che felici!.. E' così triste veder persone che mancano di tutto e soffrono! Supponete che io passi per di quà in una vettura magnifica, con lacchè in livrea, con dei cavalli superbi, e vegga dei mendicanti cenciosi, dei storpii, delle povere donne tendere la mano. Questa vista non guasterebbe forse il mio piacere? Nella vostra Bretagna, per esempio, è così facile far del bene.

Il dottore le teggo strinse la mano della sua compagna con maggiore vivacità, forse, che non convenisse.

Francesco De Guern era affascinato; si sentiva soggiogato da questa semplicità e da questa grazia. Diceva a sè stesso che aveva in sua mano un tesoro, che questa fanciulla povera e condannata al lavoro dalla sorte era d'una essenza superiore, d'una bellezza angelica, di un coraggio a tutta prova; ch'essa conteneva più felicità che egli non potesse desiderare per una intera esistenza e che s'egli si lasciava sfuggire questa perla, se ne sarebbe pentito eternamente.

Tutto ad un tratto si decise coraggiosamente.

— Jeanne — disse con voce commossa — vi ammiro.

— Io!

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—